INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DELLE CASE A SCHIERA

Il processo di progettazione di insediamenti di case a schiera può essere articolato in tre livelli:

- ***morfologia del tessuto urbano***
- ***caratteristiche degli alloggi***
- ***organizzazione interna.***

MORFOLOGIA DEL TESSUTO URBANO

A questo livello si definiscono i rapporti tra gli alloggi, la rete di circolazione (strade pedonali, strade veicolari e parcheggi) e gli spazi scoperti pubblici e privati. Le esperienze degli ultimi quindici anni sull'edilizia orizzontale urbana hanno messo in evidenza che operando alle densità elevate che oggi si richiedono anche agli insediamenti di case unifamiliari, le decisioni che vengono prese in questa fase della progettazione riguardano in larga misura la densità insediativa netta e la possibilità di accesso dei veicoli. Un quartiere di case a schiera in cui tutti gli alloggi sono raggiungibili in auto e dotati di garage o posto macchina (***Pollards Hill* SPN.10)** ha sezioni stradali adeguatamente ampie, richiede certe misure di segregazione dei traffici con una rete di percorsi pedonali in sede propria e un rapporto di copertura relativamente basso che impone l'uso di case di due o tre piani, in genere a fronte stretto, sviluppate in profondità. Se invece l'accesso dei veicoli privati e di servizio è limitato ad alcuni punti dove si concentrano i parcheggi o i garages comuni, dai quali si raggiungono gli alloggi con percorsi pedonali di sezione ridotta**,** il minore sviluppo della rete viaria consente di aumentare il rapporto di copertura adottando alloggi di uno o due piani a fronte medio - largo che in qualche caso possono avere un solo affaccio. Gli schemi di tessuto urbano che si incontrano più frequentemente possono essere classificati in base ai rapporti tra le strade di accesso e gli alloggi.

- Schiere parallele con una strada per ogni fila di alloggi. Vedi >> **SCHEMA 1**
- Schiere parallele servite a coppie da una strada. Vedi >> **SCHEMA 2**
- Schiere parallele servite a gruppi di tre o quattro da una sola strada. Negli ultimi due schemi l'accesso dei veicoli è limitato e le schiere che fiancheggiano la strada veicolare devono essere interrotte, almeno al piano terra, in corrispondenza degli attraversamenti pedonali. Vedi >>>>> **SCHEMA 3** >> **SCHEMA 4**
- «Cul-de-sac» veicolare: è legato alla applicazione dello schema di Radburn e consente la totale separazione dei traffici. Vedi >>>>> **SCHEMA 5**
- Corte di parcheggio; una variante dello schema di Radburn da adottare quando è richiesta una maggior dotazione di spazi per la sosta dei veicoli. I giardini privati sul fronte veicolare degli alloggi vengono in questo caso ridotti o eliminati per far posto a parcheggi o garages legati alle abitazioni o riuniti al centro della corte.

  Vedi >>>>> **SCHEMA 6**

- « Semicorte » pedonale: gli alloggi si aprono su una piazza pedonale lambita dalla strada di accesso: parcheggi e garages si dispongono lungo il margine edificato della piazza. Vedi >>>>> **SCHEMA 7**
- « Isolati » di case a schiera edificati lungo il perimetro, racchiusi da strade a traffico misto. La distanza minima tra due strade parallele è pari alla profondità di due lotti e aumenta in modo proporzionale alla dotazione di spazi semipubblici previsti all'interno dell'isolato. Vedi >>>>> **SCHEMA 8 SCHEMA 9**
- Percorsi pedonali tesi tra zone di parcheggio poste ai margini dell'area. Vedi >>>>> **SCHEMA 10**
- Tessuti urbani interamente pedonali con le zone di sosta dei veicoli concentrate ai margini. Negli schemi di questo tipo che consentono una notevole compattezza e una estrema varietà di organizzazione è necessario tenere conto, in fase di progetto, delle distanze massime percorribili a piedi e prevedere le soluzioni più idonee per la raccolta dei rifiuti, i trasporti eccezionali e gli spostamenti di emergenza. Vedi >>>>> **SCHEMA 11**

CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI

Una volta definito lo schema del tessuto urbano e le condizioni di densità e di accesso si possono individuare le caratteristiche fondamentali delle unità edilizie. In questa fase si elaborano e si mettono a confronto ipotesi sulla organizzazione dell'alloggio che tengono conto della posizione e del dimensionamento di massima delle varie attività al variare del rapporto tra fronte e profondità dell'alloggio, del numero degli affacci e del numero dei piani.

Fronte stretto

Quando l'alloggio è molto profondo, **ampiezza del fronte compresa tra 3 e 5 metri**, la necessità di utilizzare al massimo le pareti esterne obbliga ad avere due affacci e a concentrare gli ambienti riservati ad attività di servizio (celle sanitarie, corridoi, scale, ripostigli e a volte le cucine) nella zona interna. Ne deriva un tipo di casa con ambienti sviluppati in profondità e quasi priva di partizioni interne perpendicolari alla facciata, che ha un giardino di larghezza limitata non sempre adatto allo svolgimento di certe attività all'aperto. Se l'ampiezza del fronte è inferiore a 4 metri è necessario disporre sia la scala che il bagno affiancati nella zona interna adottando scale di tipo avvolgente (a gomito o elicoidali). La zona destinata al pranzo deve essere unita alla cucina (più raramente al soggiorno) perché le dimensioni del fronte non consentono di dotarla di affaccio indipendente. La zona notte è vincolata a un'unica soluzione: una camera da letto matrimoniale e una a due letti divisibile con partizioni semipermanenti.

Nella pratica questo tipo di casa viene costruito su tre piani o con un terzo piano parziale. Per ridurre la superficie destinata alla circolazione si adotta in qualche caso un portico comune a due alloggi contigui che consente di penetrare direttamente nella zona centrale della casa (Pollards Hill **SPN.10).**

Se il fronte è **compreso tra 4,50 e 4,80** si può conservare lo schema a tre zone dell'esempio precedente disponendo scala e bagno contrapposti nella zona interna, o adottare una sola rampa di scale lungo uno dei muri d'ambito. La seconda soluzione ha il vantaggio di non interrompere la sequenza cucina – pranzo - soggiorno, dando la possibilità di non suddividere i tre ambienti o di unirli a coppie in base alle esigenze. Se l'ingresso avviene dal lato del soggiorno la cucina e il pranzo possono formare due ambienti distinti affacciati all'esterno.

Con fronti di 5,10 - 5,40 abbiamo alcuni dei tipi più diffusi di casa a fronte stretto. Al primo piano il bagno può avere sempre l'affaccio abbinandosi alla camera matrimoniale mentre la scala può essere prevista sia a gomito nella zona centrale che a rampa unica lungo un muro d'ambito. Con scale inclinate a 45° si può prevedere anche la soluzione a rampa interna unica, parallela alla facciata, che permette la completa utilizzazione dello spazio tra i due muri portanti.

Un accorgimento diffuso per diminuire la dimensione massima di ingombro della scala è la soluzione con -**due rampe a « L »** che può considerarsi una variante della scala rettilinea da utilizzare quando è imposta una forte altezza di piano o una modesta alzata dei gradini.

Fronte medio

Con dimensioni del fronte **comprese tra 5,40 e 7,20** si ottengono alloggi di profondità uguale o poco superiore alla larghezza (quasi quadrati), dotati in genere di due affacci e di una ampia flessibilità nella organizzazione planimetrica. Le varianti più diffuse di questo tipo sono legate alla posizione e alla forma della scala:

a) scala a due tre rampe abbinata al bagno e ad una delle camere da letto; b) scala a due rampe nella zona interna;

c) scala rettilinea o ad « L» parallela ad uno dei muri di ambito; d) scala rettilinea o ad « L» centrale e parallela al fronte.

Le prime due varianti hanno al piano terra un vano di ingresso che contiene la scala e disimpegna tutti gli ambienti; la terza lascia la più ampia libertà all'organizzazione del pianterreno mentre la quarta consente la completa utilizzazione del fronte ed è la più adatta agli schemi con due accessi contrapposti.

Fronte largo

Quando il **fronte è superiore a metri 7,20** non è necessario prevedere due affacci. Le divisioni tra i vari ambienti sono date da partizioni perpendicolari alla facciata ed è possibile

individuare in pianta una zona interna destinata ai servizi e agli spazi per la circolazione. Il giardino è in questo caso più godibile perché ha il lato maggiore aderente al fronte dell'alloggio. Le case a fronte largo di due piani possono avere una sezione a «Z», detta anche ad affacci controllati o reversibili, che permette di aprire il pianterreno sul giardino e il primo piano sulla strada; in questo caso è indispensabile la scala a rampa unica, perpendicolare al fronte che consente l'inversione degli affacci **(Alberstlund, SP2. 28).**
È interessante confrontare questo tipo di pianta con quelle previste per fronti di 4,50-4,80. A parità di superficie finestrata il fronte stretto permette di avere solo una soluzione (una camera grande e due piccole di dimensioni uguali), il fronte largo dà invece la possibilità di variare con continuità la dimensione delle camere da letto (tre uguali, una piccola e due grandi, una grande, una media e una piccola). **Oltre i 10-12** metri abbiamo alloggi di ridottissima profondità con tutti gli ambienti affacciati all'esterno, di utilizzazione non comune.

Numero dei piani

Il numero dei piani di una casa a schiera è legato alle dimensioni dell'alloggio e alla densità insediativa.
La soluzione più diffusa è la casa a due piani con soggiorno cucina e pranzo al piano terra, camere e bagno al primo piano. Negli schemi a fronte medio o largo può prevedersi una camera da letto a piano terra (per seguire usi locali o regolamenti) quando si richiedono più di cinque posti letto. Si adottano soluzioni ad un piano per gli alloggi di piccole dimensioni o a fronte di richieste particolari (case per anziani, abitazioni temporanee, etc.). Con cellule a tre piani non è sempre accettabile mantenere la zona giorno a piano terra e aggiungere semplicemente un terzo piano di camere da letto. Le alternative più diffuse sono il terzo piano parziale, con una o due camere aperte su un grande terrazzo, e il soggiorno al primo piano dotato di loggia collegata al giardino da una scaletta esterna; al piano terra rimangono cucina e pranzo e può essere previsto il garage. Nei terreni in pendenza dove è possibile entrare direttamente al primo piano da un percorso a monte dell'alloggio,le schiere a tre piani hanno in genere tutta la zona giorno al piano intermedio (Halen **SPN. 4).**
Le soluzioni a piani sfalsati, che nascono in genere dalla esigenza di adattare l'edilizia al pendio o dalla ricerca di continuità visiva tra i vari livelli della abitazione, presentano una varietà di organizzazioni planimetriche difficilmente riconducibili a schemi.

CRITERI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA DEGLI ALLOGGI

Per facilitare l'analisi sistematica di un alloggio realizzato **(operazione di verifica)** oppure per rendere più spedito l'orientamento tra le varie soluzioni possibili **(operazione di progetto),** si può usare un sistema di convenzioni sintetizzato nell'abaco riportato a fianco, in cui sono indicati con i simboli a (alto) e b (basso) i lati relativi ai muri d'ambito dell'alloggio e con i simboli f (frontale) e t (tergale) i lati relativi ai due prospetti. L'abaco è inoltre suddiviso in **settori,** ciascuno dei quali si riferisce (nella situazione reale di un alloggio) ad un intorno spaziale in cui si svolge un certo numero di funzioni tra loro congruenti **(unità funzionale).**

Individuazione delle posizioni base

Le **posizioni base** che le unità funzionali possono assumere, relativamente ai muri d'ambito ed ai prospetti, sono le seguenti (contraddistinte dal numero del settore relativo):

1. con affacciamento sul prospetto frontale ed in aderenza al muro d'ambito in alto;
2. senza affacciamento sui prospetti ed in aderenza al muro d'ambito in alto;
3. con affacciamento sul prospetto tergale ed in aderenza al muro d'ambito in alto;
4. con affacciamento sul prospetto frontale e con distacco dai muri d'ambito;
5. senza affacciamento sui prospetti e con distacco dai muri d'ambito;
6. con affacciamento sul prospetto tergale e con distacco dai muri d'ambito;
7. con affacciamento sul prospetto frontale ed in aderenza al muro d'ambito in basso;
8. senza affacciamento sul prospetto frontale ed in aderenza al muro d'ambito in basso;
9. con affacciamento sul fronte tergale ed in aderenza al muro d'ambito in basso.

1,2 2,3 4,5 5,6 7,8 8,9 *posizioni comprendenti due settori orizzontali.*

1,4 4,7 2,5 5,8 3,6 6,9 *posizioni comprendenti due settori verticali.*

1,2,3 4,5,6 *posizioni comprendenti tre settori orizzontali.*

1,4,7 2,5,8 *posizioni comprendenti tre settori verticali.*

Va notato che le posizioni **2,5,8 e 4,5,6** debbono essere usate con particolari accorgimenti in quanto le unità funzionali corrispondenti dividono l'alloggio in due parti che spesso non possono comunicare direttamente.

Osservazioni sull'unità funzionale di collegamento verticale

Le unità funzionali possono essere distinte in **principali** (soggiorno, pranzo, camere, studio, etc.) e **di servizio** (cucina K, bagno B, vani accessori, etc.).

Nel caso di alloggi con due o più piani rientra tra le unità di servizio anche quella occupata dalla scala S. Per la sua più completa definizione occorrerà stabilire, oltre la posizione base, anche la **direzione,** che può essere **trasversale** (cioè normale ai muri d'ambito e contrassegnata dalla lettera t) oppure **longitudinale** (cioè parallela ai muri d'ambito e

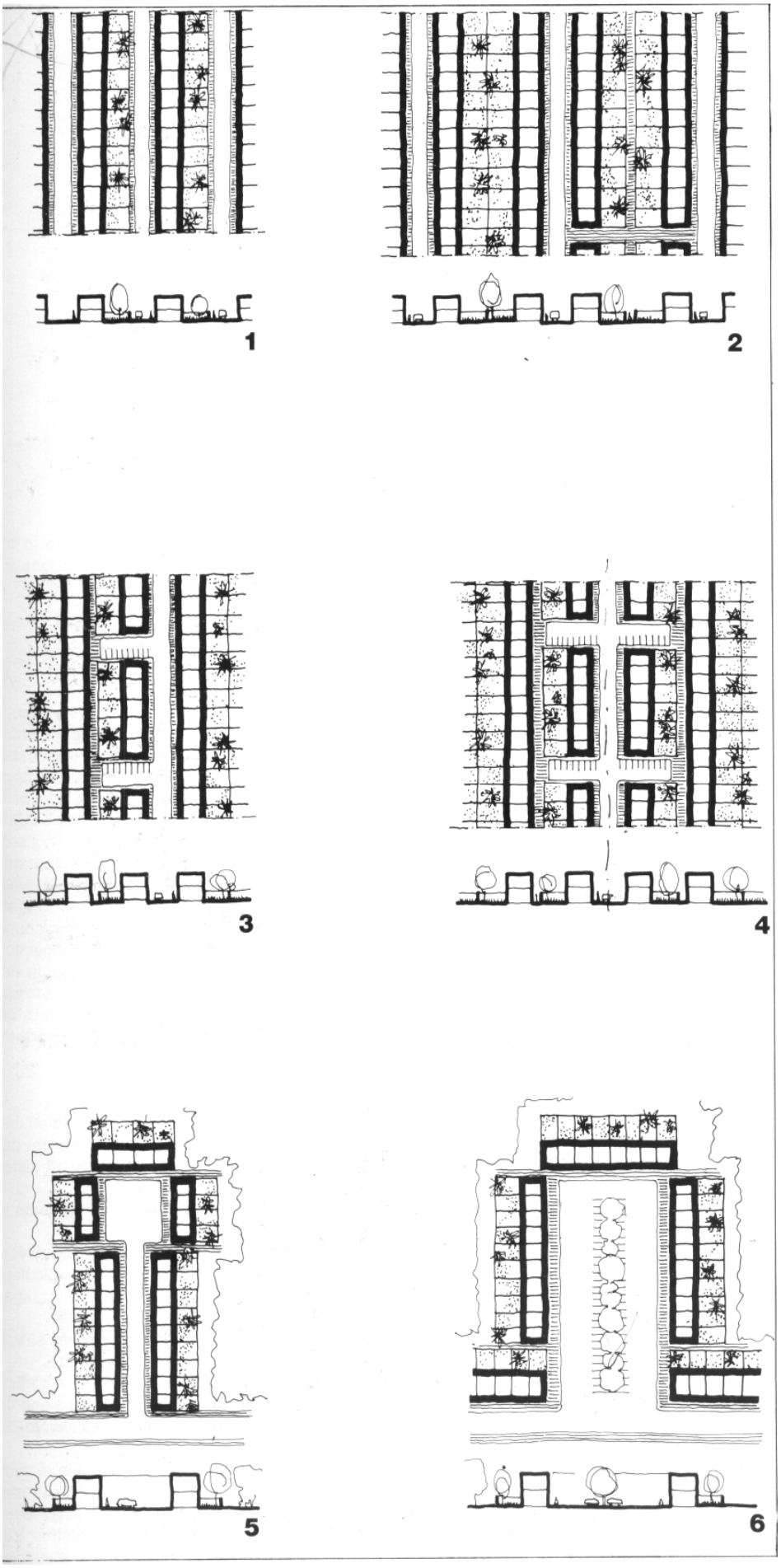
contrassegnata dalla lettera l). Sarà inoltre necessario stabilire il **verso** che, potrà essere verso l'alto (contrassegnato dalla lettera a), verso il **basso** (contrassegnato dalla lettera b), oppure verso il prospetto **frontale** (contrassegnato dalla lettera f) ed infine verso il prospetto **tergale** (contrassegnato dalla lettera t).

Lo **sviluppo** della scala, che potrà essere:

rettilineo (contrassegnato dalla lettera **r**)

a gomito o avvolgente (contrassegnato dalla lettera **g**).

VARI TIPI DI TESSUTO URBANO



SCHEMA 1
SCHIERA SEMPLICE
(un percorso misto per ogni serie di alloggi)
Su un lato del percorso gli edifici si trovano a diretto contatto del marciapiede e per i percorsi pedonali ed i parcheggi consentono (vedi tavola relativa) le soluzioni 1, 2, 10, 12, 15, 18, 21. Per gli edifici sull'altro lato del percorso sono invece possibili le soluzioni 3, 4, 11, 13, 14,1 19, 20, 22.

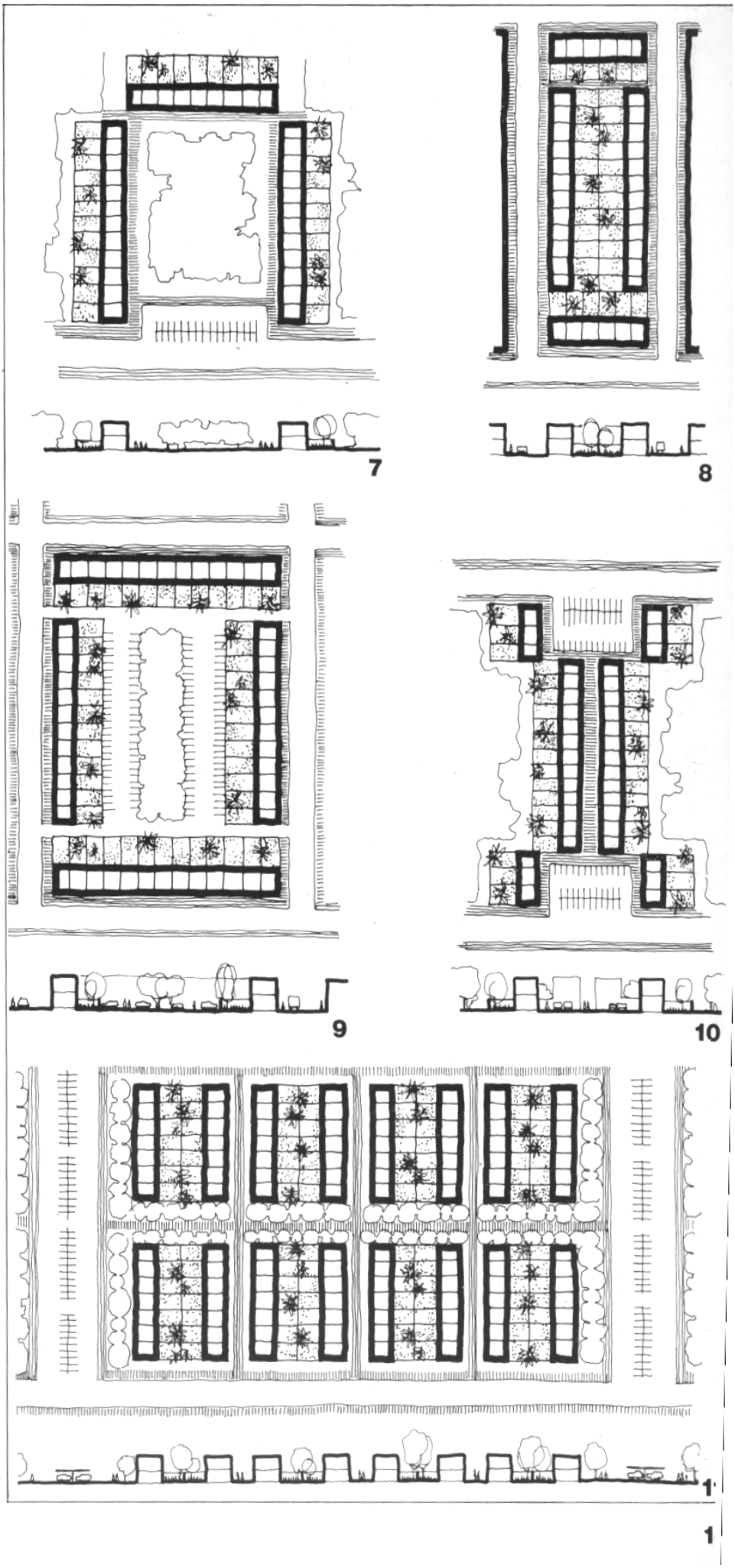
SCHEMA 2
SCHIERA DOPPIA
(un percorso misto ogni due schiere di alloggi)
Sui due fronti stradali gli edifici si trovano a diretto contatto del marciapiede e per i percorsi pedonali ed i parcheggi consentono (vedi tavola relativa) le soluzioni 1, 2, 10, 12, 15, 18, 21. Nell'ipotesi di un arretramento del fronte degli alloggi, diventano possibili anche le soluzioni 4, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 20, 22. La variante 2b (che prevede un percorso pedonale pubblico tra i due giardini tergali) consente anche la soluzione 9 e (con l'arretramento di uno o di entrambi i fronti) le soluzioni 5, 6, 7,8.

SCHEMA 3
SCHIERA TRIPLA
(un percorso misto ogni tre serie di alloggi)
due serie di edifici che prospettano sul percorso misto, consentono quanto riguarda i percorsi pedonali ed i parcheggi, le stesse soluzioni del tipo 2. Invece la serie interna di edifici, che non si affaccia sul percorso misto, ammette solamente le soluzioni 7 ed 8 (vedi tavola relativa); nell'ipotesi dell'arretramento dei fronti sono però possibili anche le soluzioni 6 e 9. Il parcheggio relativo agli alloggi interni viene su aree normali al percorso misto ed ammette le soluzioni 10, 12, 15.

SCHEMA 4
SCHIERA QUADRUPLA
(un percorso misto ogni quattro se alloggi)
Sia per le due serie di edifici che prospettano sul percorso misto, che per quelle interne, sono possibili soluzioni analoghe a c del tipo precedente

SCHEMA 5
CUL-DE-SAC
(percorso misto, veicolare a fondo cieco).
Sono possibili tutte le soluzioni previste per il tipo 2 (varianti 2a e 2b).

SCHEMA 6
SEMICORTE DI PARCHEGGIO
(percorso misto anulare, veicolare)
Sono possibili tutte le soluzioni previste per il tipo 2.



SCHEMA 7
SEMICORTE PEDONALE

(percorso misto tangente al lato aperto una corte).

Per i percorsi pedonali sono possibili le soluzioni 5, 6a 6b (vedi tavola a pag. 144) mentre per i parcheggi sono normalmente adottate le soluzioni 10 e 12, ma possono essere applicate che le soluzioni 21 e 22. Per situazioni d'emergenza (accesso a ambulanze, traslochi, etc.) è consentito il transito veicolare lungo nello pedonale, di norma chiuso da paracarri mobili, sbarre sollebili a comando, etc.).

SCHEMA 8
ISOLATO CHIUSO

(percorso misto lungo i lati esterni di una corte)

Per i percorsi pedonali e per i parcheggi sono ammesse le soluzioni 1, 2, 10, 12, 15, 18, 20, 21 (vedi tavola a pag. 144). Le soluzioni 4, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 22 diventano possibili nell'ipotesi di un arretramento del fronte degli alloggi.

SCHEMA 9
ISOLATO APERTO

(percorso misto lungo i lati interni ed esterni una corte). Sono possibili, sui due lati, tutte le soluzioni previste r il tipo 8. In alcuni casi la soluzione 10 (parcheggi al centro del percorso veicolare) può interessare l'intera area centrale o, viceversa quest'area può essere resa pedonale, con soluzioni simili alle 6° e 6b (vedi tavola a pag. 144).

SCHEMA 10
PASSAGGIO PEDONALE

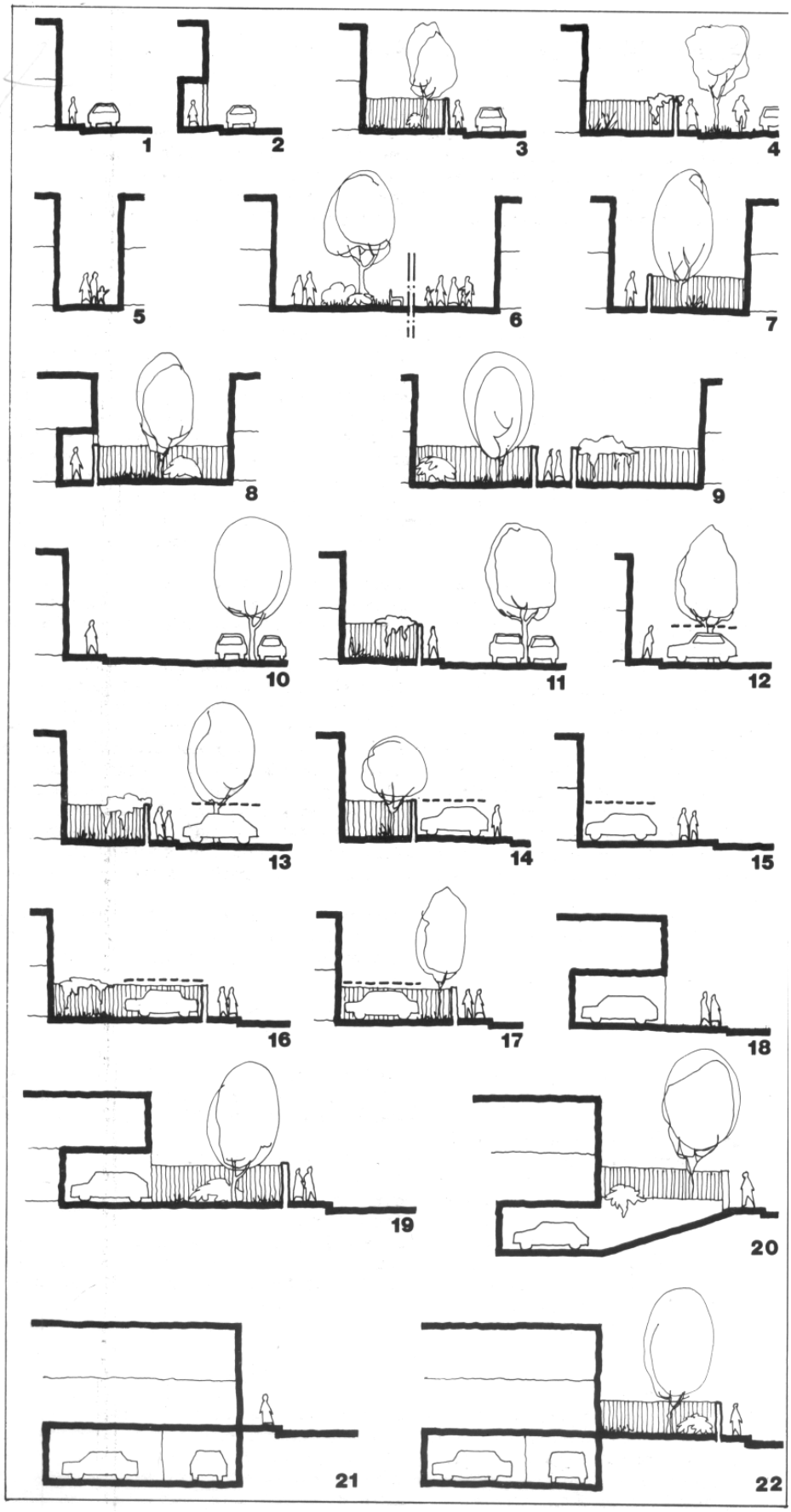
(percorso pedonale collegante due ae di parcheggio tangenti ad un percorso misto). Sono possibili lo le soluzioni 5, 6a, 6b, e 9, oltre al «transito controllato» come nel tipo 7.

SCHEMA 11
ISOLATO PEDONALE

(rete di percorsi pedonali collegata ad uno o più parcheggi).

Sono ammesse le soluzioni 5, 6a, 6b e, con arretramento dei fronti, anche le soluzioni 7, 8 e 9. È consentito il traffico “controllato” come nel tipo 7, mentre per i parcheggi sono di norma adottate le soluzioni 10 e 12. Può essere però prevista anche una rete di percorsi e parcheggi sotterranei (soluzioni 21 e 22).

VARI TIPI DI PERCORSO PEDONALE E DI PARCHEGGIO



1 Percorso pedonale tangente all'alloggio ed in prossimità del traffico veicolare.
2 Percorso pedonale coperto dal primo piano dell'alloggio.
3 Percorso pedonale in prossimità del traffico veicolare, ma distaccato dall'alloggio tramite uno spazio a verde privato, delimitato da una rete, da una siepe o da un mura.

4 Percorso pedonale distaccato dall'alloggio tramite uno spazio a verde privato e distanziato dal percorso veicolare mediante uno spazio a verde semipubblico ed una eventuale pista ciclabile.

$ Percorso interamente pedonale che corre tra due serie di alloggi.

6 Percorso interamente pedonale tangente all'alloggio ed in prossimità di uno spazio pubblico, a verde (6a) oppure pavimentato (6b).

7 Percorso pedonale tangente ad un alloggio e distaccato da un altro alloggio tramite uno spazio a verde privato.

ó Percorso pedonale simile al precedente, ma sotto portico.

9 Percorso pedonale distaccato dagli alloggi tramite due spazi a verde privato.

10 Parcheggio (pubblico e/o privato scoperto oppure coperto da pensilina o alberatura, normale o parallela al percorso pedonale) posto al centro del percosso veicolare, con percorsi pedonali marginali che adottano le soluzioni 1 e 2.

11Parcheggia con le stesse caratteristiche del tipo precedente, ma con percorsi pedonali del tipo 3 e 4.

12 Parcheggio (pubblico e/o privato, scoperto oppure coperto da pensilina e/o alberatura, normale o parallelo al marciapiede) posto in prossimità del percorso pedonale che presenta soluzioni del tipo 1 o 2.

13 Parcheggio con le stesse caratteristiche del precedente, ma con percorsi pedonali del tipo 3 o 4.

14 Parcheggio (pubblico e/o privato, scoperto oppure coperto da pensilina e/o alberatura, normale o parallelo al marciapiede) posto tra il passaggio pedonale e la delimitazione dello spazio a verde privato.

15 Parcheggio posto tra il percorso pedonale e l'alloggio: di norma privato e scoperto.

16 Parcheggio posto in prossimità del percorso pedonale ed all'interno dello spazio a verde privato: di norma coperto ed esclusivamente privato.

17 Parcheggio posto all'interno dello spazio a verde privato, in aderenza all'alloggio e con accesso diretto dalla strada: di norma coperto ed esclusivamente privato.

18 Autorimessa privata posta al piano terreno dell'alloggio e con accesso diretta dalla strada.

19 Autorimessa con le stesse caratteristiche del tipo precedente, ma con accesso attraverso lo spazio a verde privato.

20 Autorimessa privata posta al piano interrato (o seminterrato) dell'alloggio. La rampa di accesso richiede un certo distacco dalla strada, anche se si adotta la massima pendenza tollerata del 20 % circa.

21 Autorimessa nell'interrato per alloggi posti a diretto contatto del percorso pedonale. Nell'impossibilità di poter disporre di una rampa per ogni posto macchina, si adotta una soluzione che prevede una galleria longitudinale e condominiale di accesso.

22 Autorimessa che ha le stesse caratteristiche del tipo precedente e che consente la completa utilizzazione della spazio a verde privato, in quanto elimina le rampe singole di accesso.

SCHEDA PROGETTO SPN10

Luogo : POLLARDS HILL, MERTON (GB) progettista P.J. Whittle, anno :1970
Tipo a schiera, **piani tre**, scala trasversale a due servizi areati indirettamente, autorimessa al piano terreno, parcheggi comuni all'esterno.

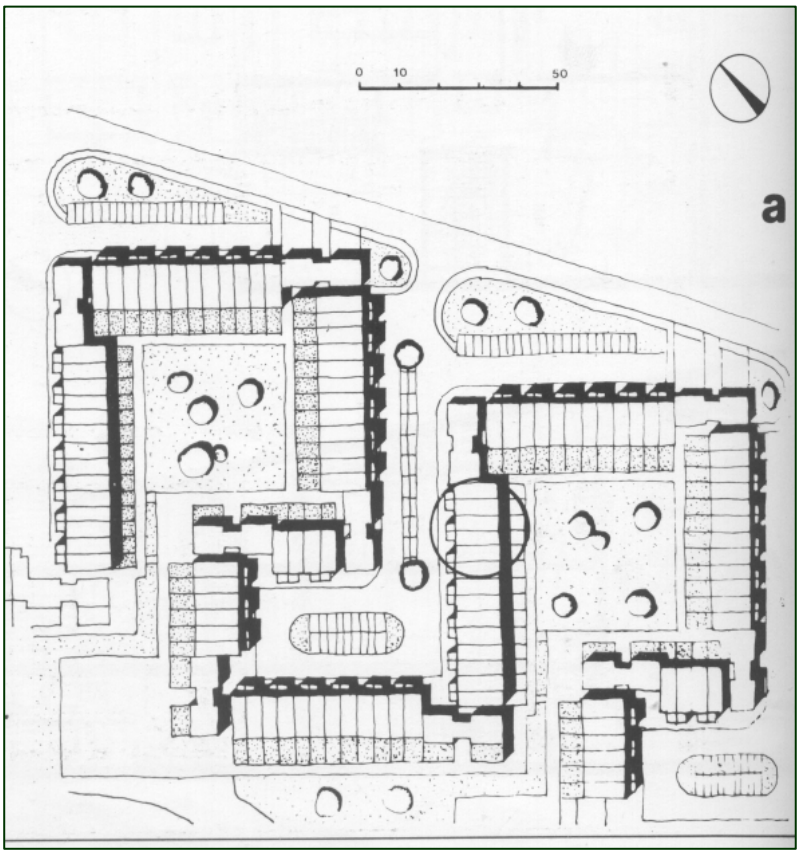
Descrizione del progetto

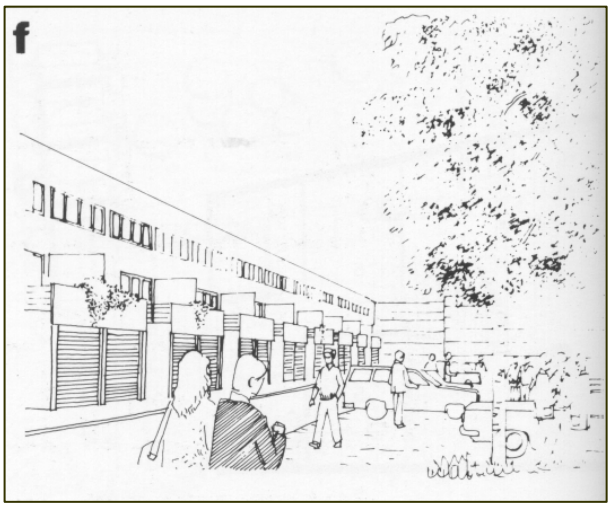
Situato in un centro suburbano, l'insediamento (del quale qui si esamina solo un elemento caratteristico), sta a dimostrare che si può raggiungere una notevole varietà morfologica anche attraverso la costante ripetizione dello stesso « modulo », a condizione che questo sia accuratamente definito negli elementi che lo compongono. In questo caso il tema base della composizione è costituito da una serie di spazi quadrati sistemati a verde pubblico, sui quali si affacciano per tre lati gli alloggi con i loro giardinetti privati: il quarto lato si apre parzialmente, in modo da permettere una visione prospettica sul grande parco circostante. I vari elementi quadrati sono tra loro raccordati da due serie di alloggi posti ad angolo intorno ad uno spazio, che ha funzione di accesso alle autorimesse private e di parcheggio pubblico. La forma risultante da questi spazi contrapposti è quella detta «a greca», nella quale si ritrovano i due temi spesso ricorrenti nella morfologia urbana anglosassone: la piazza alberata («square») e lo spazio puramente funzionale (« service court»). Per tutto l'insediamento (tranne che nei nodi angolari) si ripete un unico tipo di alloggio su tre piani, che presenta al piano terreno l'autorimessa e la loggetta d'ingresso (sul fronte della corte di servizio) e la «stanza della famiglia» con giardinetto annesso (sulla piazza alberata). Al primo piano si trovano il soggiorno di rappresentanza (con terrazzo annesso) ed una camera a due letti; le altre due camere con il bagno (unico per tutto l'alloggio!) sono al secondo piano.

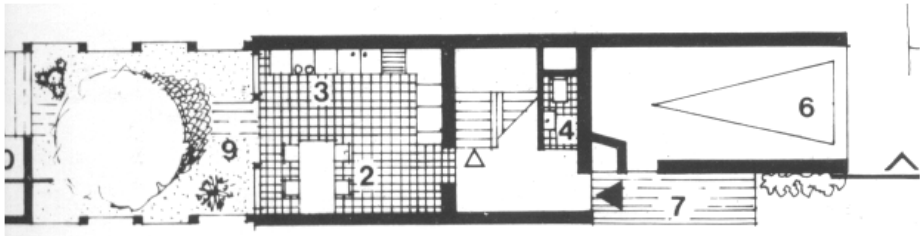
Elaborati

a planimetria generale , **b** piano terreno , **c** piano primo , **d** piano secondo , **e** sezione
f veduta dall'area di parcheggio

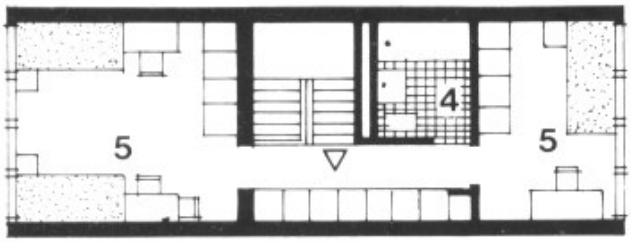
1 soggiorno **2** angolo pranzo **3** angolo cucina **4** servizi igienici **5** camera **6** autorimessa **7** loggetta d'ingresso **8** terrazza **9** giardinetto privato **10** deposito attrezzi.



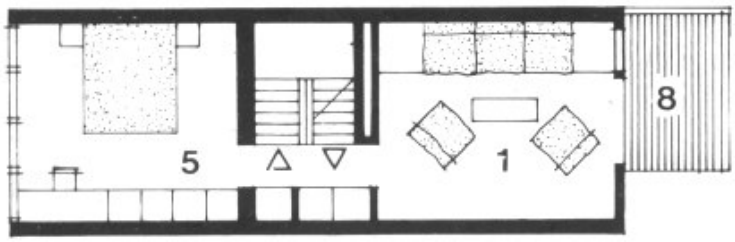




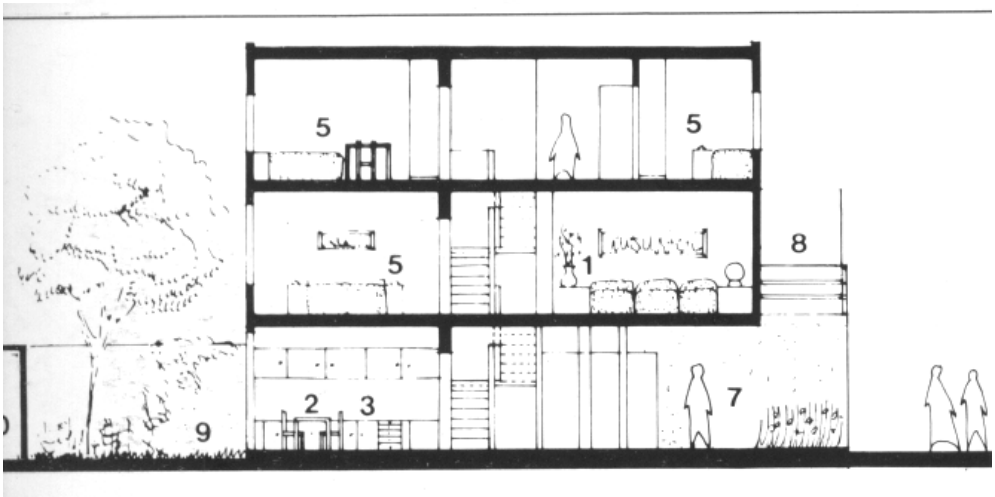
b Piano terra



d) Piano secondo



c) Piano primo



Sezione

SCHEDA PROGETTO SPN8

HARMONY HOUSE, NEW HAVEN (USA) Louis Sauer, 1969

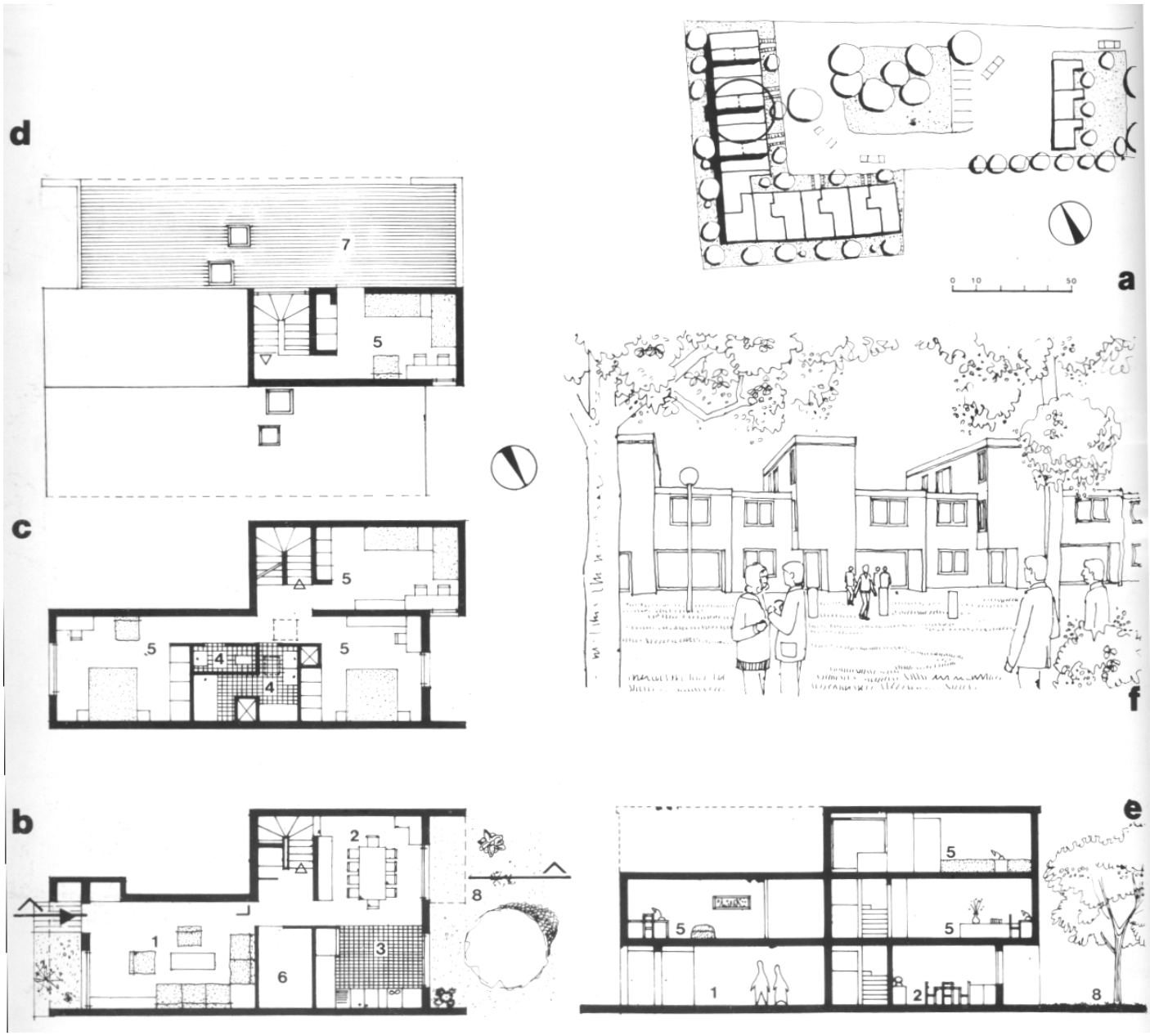
Tipo a schiera, piani tre, scala trasversale a due rampe, servizi igienici areati indirettamente, parcheggio libero al centro dell'isolato.

Descrizione del progetto

Questo insediamento è sorto per iniziativa di una comunità religiosa e con la partecipazione diretta di futuri utenti alla elaborazione del progetto. Una delle richieste più specifiche circa l'alloggio tipo riguardava lo spazio pranzo-cucina che avrebbe dovuto essere aperto, informale e più ampio del solito per servire come centro delle varie attività della famiglia. II soggiorno avrebbe dovuto essere separato, per servire alle varie attività sociali. La richiesta di camere, inoltre, si orientava verso un certo numero di vai relativamente piccoli, piuttosto che verso pochi e grandi ambienti. L'alloggio standard che rappresenta risultato di queste richieste, si sviluppa su due piani, oltre ad un piano parziale che può essere ulteriormente ampliato. L'articolazione volumetrica è accentuata dalla planimetria ad « incastro- degli alloggi, ch presentano alternativamente un fronte più stretto o più largo, a seconda della preferenza degli utenti pi un soggiorno maggiormente sviluppato in larghezza o in profondità. Anche l'organizzazione degli spa esterni dimostra una scelta ben precisa, in quanto per accentuare il senso della comunità si è preferii rinunciare ad alcuni elementi della tradizione locale come gli spazi privati per il giuoco dei ragazzi, giardini singoli, i portici esterni, etc.

Elaborati

a planimetria generale **b** piano terreno **c** piano primo d piano secondo **e** sezione **f** veduta del spazio comunitario
1 soggiorno **2** pranzo e stanza della famiglia **3** cucina **4** servizi igienici **5** camera **6** grande ripostiglio **7** terrazza sulla copertura dell'alloggio contiguo **8** spazio verde tergale



SCHEDA PROGETTO SPN 4

SIEDLUNG HALEN, BERNA (CH) Atelier 5, 1961
Tipo a schiera, piani tre, scala trasversale ad una rampa, servizi areati direttamente, autorimessa e parcheggio in prossimità dell'ingresso dell'insediamento.

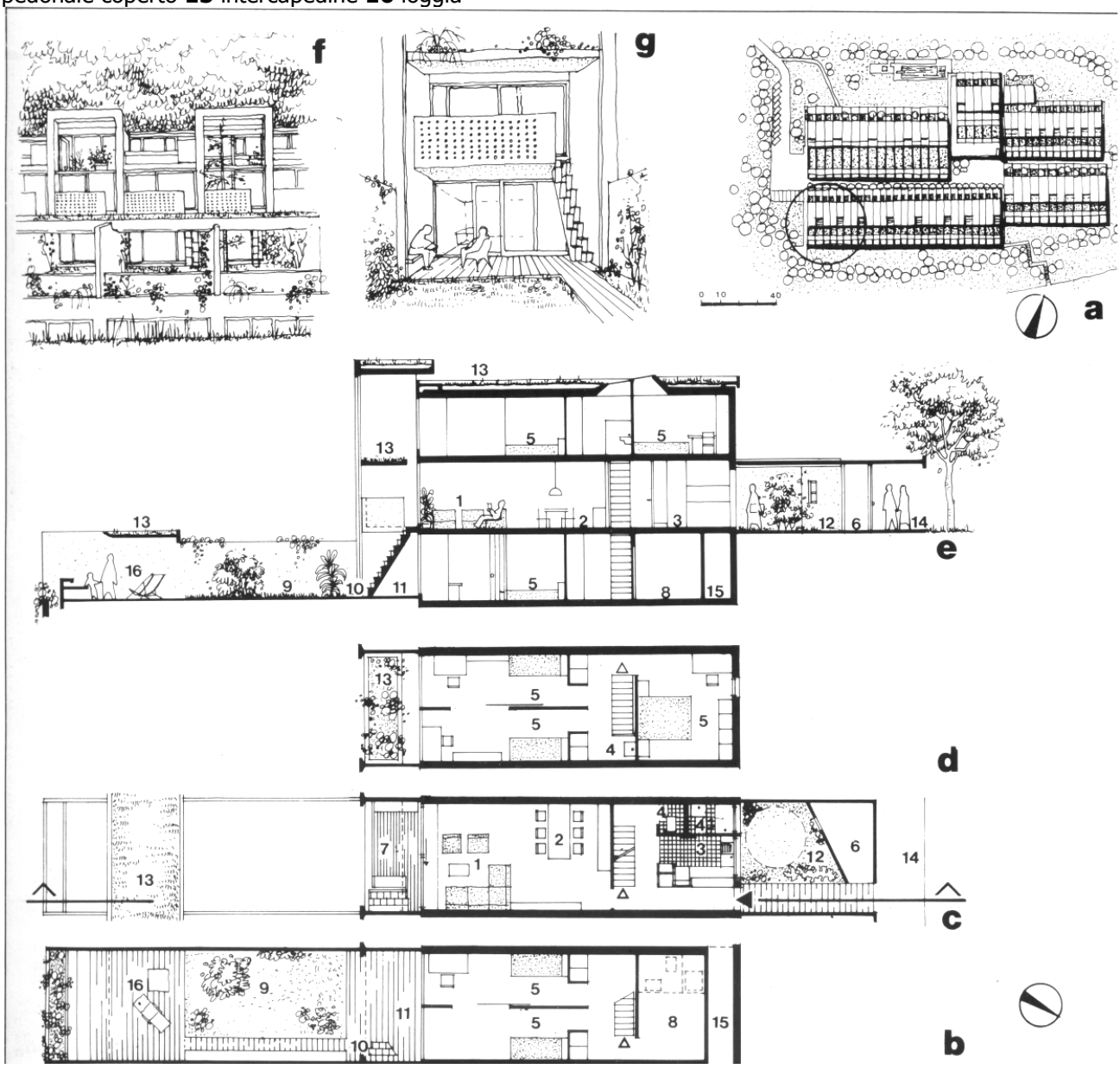
Descrizione del progetto

Questa unità residenziale rappresenta ancora, dopo quasi un ventennio dalla sua realizzazione, un sicuro punto di riferimento; , anche gli stessi autori continuano ad applicarne in più recenti realizzazioni (sia con varianti) gli stessi schemi caratteristici. II ricordo di certe trame urbane medievali è evidente, come resto è chiara l'ispirazione a forme e modi dell'architettura razionalista, ma la novità delle soluzioni particolari e l'equilibrio dell'insieme rendono l'opera totalmente originale. Cinque gruppi di case a schiera; disposti su un terreno gradonato e costituiscono un agglomerato molto denso, che si apre solo al centro per formare la « piazza» dei servizi comuni e delle attrezzature commerciali. I collegamenti interni, esclusivamente pedonali, sono costituiti da passaggi orizzontali coperti e da scale normali alle curve di livello alloggi sono sostanzialmente dello stesso tipo, anche se con diverse varianti. Nell'esempio esaminato l'ingresso avviene dal percorso comune coperto ed immette in una piccola corte sulla quale si affaccia la cucina ed un locale di servizio; a questo piano (che è quello intermedio) si trova anche il pranzo-soggiorno con terrazzo annesso. AI piano inferiore sono due camere singole intercomunicanti e la terrazza-giare che è in rapporto col piano superiore tramite una scala esterna. All'ultimo piano si trovano altre camere singole e la camera matrimoniale. La scarsità e l'irrazionalità dei servizi igienici è in evidente contrasto con l'alto livello adottato nella soluzione degli altri problemi.

Elaborati

a planimetria generale **b** piano inferiore **c** piano intermedio **d** piano superiore e sezione **f** va anteriore **g** particolare della terrazza-giardino

1 soggiorno **2** pranzo **3** cucina **4** servizi igienici **5** camera **6** ripostiglio **7** terrazza **8** vano servizio **9** terrazza-giardino **10** scala esterna **11** terrazza coperta **12** corte d'ingresso **13** giara pensile **14** passaggio pedonale coperto **15** intercapedine **16** loggia



SCHEDA PROGETTO SP2 28

Luogo: HERSTEDERNE, ALBERTSLUND (DK)
Progettista **Gruppo Faellestegnestuen, 1968**
Tipo a schiera, piani due, scala longitudinale ad una rampa, servizi aereati indirettamente, parcheggio comune nel viale alberato al limite di ogni isolato.

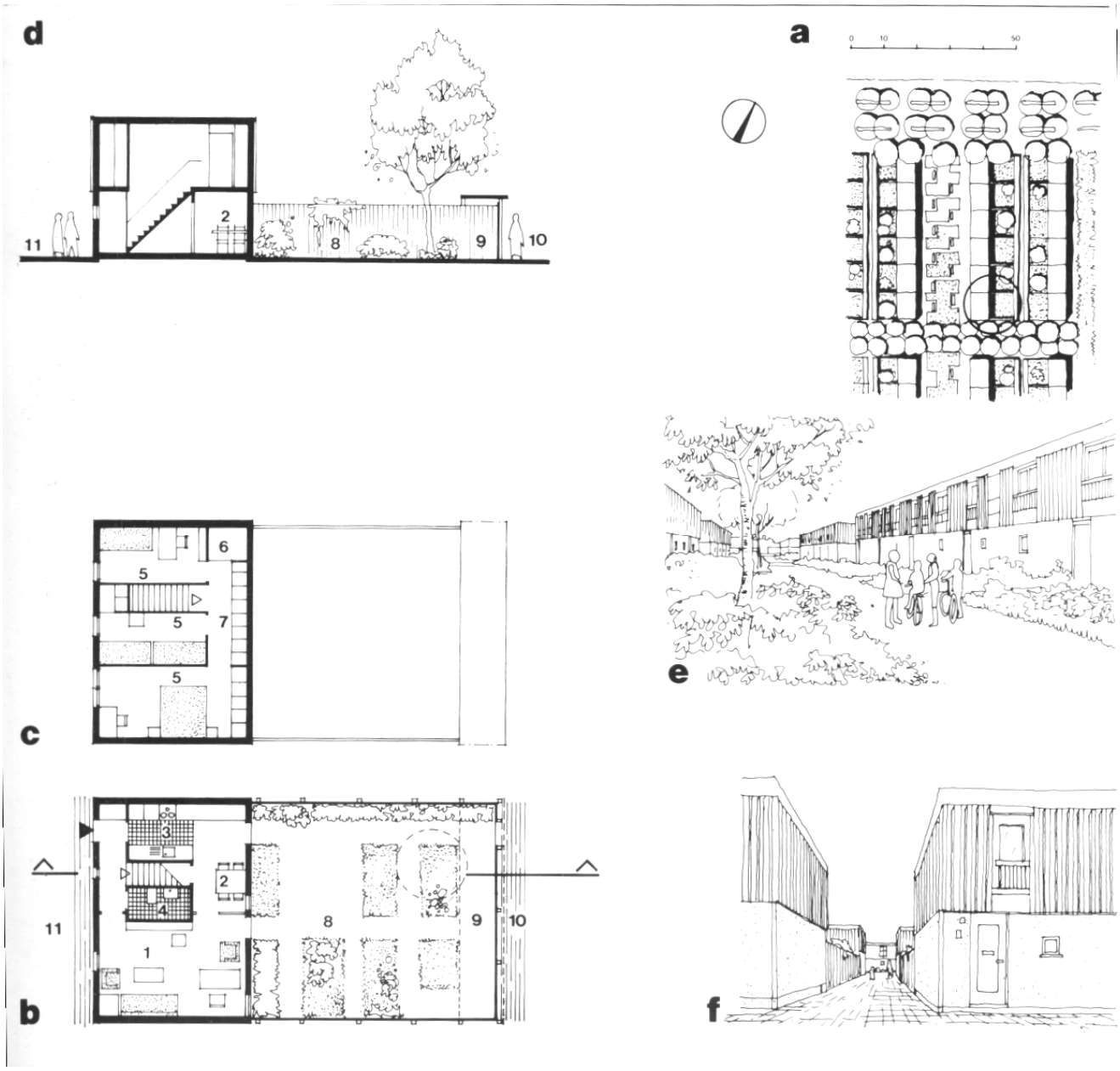
Descrizione del progetto

La più importante tra le città nuove danesi degli anni '60, è costituita da numerosi nuclei di case a corte una fascia centrale di case in linea disposte in grandi quadrati ed infine da una serie di gruppi residenziali a schiera, dello stesso tipo qui illustrato. II tessuto urbano è in questo caso formato da una rete di percorsi meccanizzati, che serve zone ortogonali, alternativamente destinate a parcheggi alberati ed a viali F giuoco dei ragazzi: tra queste due zone si sviluppano le case a schiera, allineate in serie di sei, che d lato si affacciano su un'area pubblica parzialmente pavimentata e dall'altro prospettano su giardini privati intervallati da un percorso pedonale. L'alloggio tipo presenta al piano terreno una grande area di indifferenziata, che è praticamente affacciata solo sul fronte interno in quanto la parete esterna, in pan prefabbricati di cemento, non presenta grandi aperture. II piano primo, in elementi modulari di legno, ospita tre camere (senza bagno!) è invece totalmente chiuso verso il giardino, mentre si apre solo sull' pubblica anteriore. Questa particolare scelta distributiva è detta «ad affaccio controllato» ed ha lo scopo di impedire l'introspezione dall'area pubblica (per il piano terreno) e sui giardini confinanti (per il primo piano).

Elaborati:

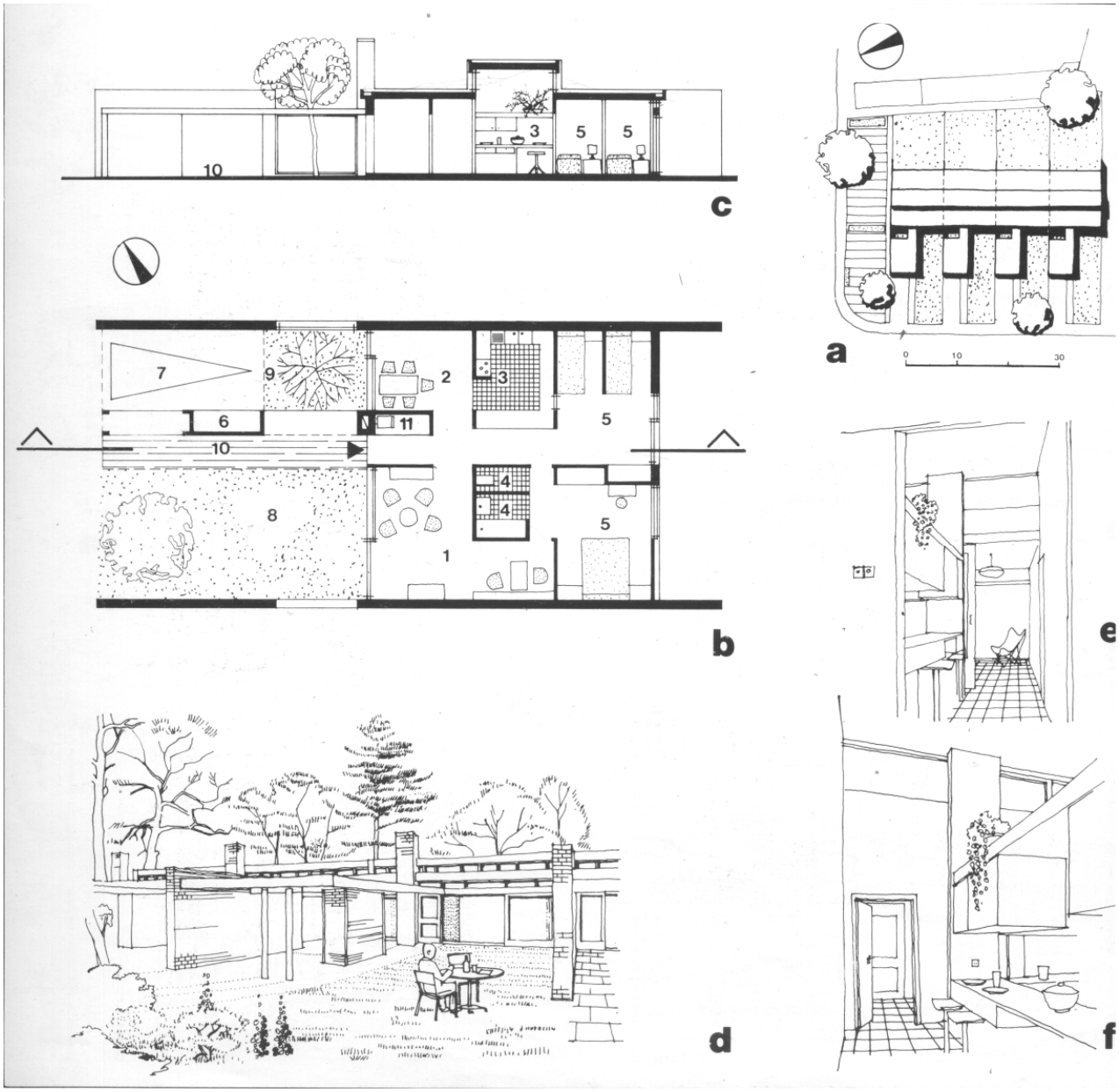
a planimetria generale **b** piano terreno **c** piano primo **d** sezione **e** veduta dell'area pubblica passaggio tra le abitazioni

1 soggiorno **2** zona pranzo **3** cucina **4** bagno **5** camera **6** ripostiglio **7** guardaroba **8** giardino privato **9** tettoia per attrezzi **10** passaggio pedonale **11** area pubblica.



SCHEDA PROGETTO SP1 6

Luogo: QUARTIERE RIBA, COVENTRY (GB)
Progettista: John M. Austin Smith e associati, 1962
Tipo a schiera, un piano, servizi illuminati dall'alto, parcheggi esterni, autorimessa privata sotto il portico d'ingresso Questo insediamento ottenne a suo tempo un premio della Associazione Architetti Inglesi (RIBP valore delle soluzioni adottate e per la semplicità con cui sono stati risolti i vari problemi. Le cose sorgono in prossimità di un incrocio stradale e si distaccano dal traffico mediante un parcheggio ed una fascia di verde frontale. Le autorimesse poste davanti alle abitazioni non sono, come avviene, un volume chiuso e cieco, ma riescono felicemente ad integrarsi con gli spazi all'ape pranzo e del soggiorno, attraverso un giuoco di setti murari, di sottili pilastri, di leggere pensiline. E così gradualmente da uno spazio pubblico ad uno privato e quindi si entra nell'alloggio per mezzo di una doppia porta che immette in uno spazio centrale illuminato dall'alto; di questo spazio fanno K cucina, il blocco dei servizi ed un angolo del soggiorno. Le zone diurne e notturne dell'alloggio chiaramente individuate, ma non divise, in quanto le pareti scorrevoli riescono a creare la più completa integrazione.
a planimetria generale **b** pianta **c** sezione **d** zona d'ingresso e veduta del passaggio alle **f** zona per la prima colazione
1 soggiorno con angolo studio **2** pranzo **3** cucina **4** blocco servizi **5** camera 6 deposito **7** autorimessa **8** giardino del soggiorno **9** corte del pranzo **10** pensilina d'ingresso **11** caldaia



Bibliografia (in aggiornamento)

Cambi- Di Cristina – Steiner “Tipologie residenziali a schiera “ BE-MA Editrice.